

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675981
ESC - Ente schedatore	S261
ECP - Ente competente per tutela	S261

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E STORICO ARTISTICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	positivo
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	bene semplice

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	palazzo
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800241663

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo	

relazione	correlazione iconografica: basilica di San Domenico
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	chiesa
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800241914

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	senatoriale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
LDCF - Uso	ufficio
LDCU - Indirizzo	via IV Novembre, 5
LDCM - Denominazione raccolta	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
LDCS - Specifiche	Archivio fotografico storico - Stanza climatizzata
LDCD - Riferimento cronologico	1969 post

LCN - Note

L'originario armadio ligneo in cui è stato rintracciato il positivo, si conserva nell'ala marconiana del palazzo, al piano nobile. Tale armadio contiene le stampe positive della città e della provincia di Bologna, archiviate in prevalenza entro faldoni con criterio alfabetico-topografico, oltre che tematico. Il positivo in oggetto è stato spostato nella stanza climatizzata adibita ad archivio fotografico, entro una scatola di cartone acid-free, in armadio metallico a doppia anta.

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	si
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	BO
PRVC - Comune	Bologna

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico	palazzo
PRCN - Denominazione contenitore fisico	Palazzo Garganelli
PRCF - Uso contenitore	

fisico	ufficio
PRCU - Indicazioni viabilistiche	via Santo Stefano, 40
PRCM - Denominazione contenitore giuridico	Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDU - Data fine	1969
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
UBF - UBICAZIONE BENE	
UBFP - Fondo	Fondo Positivi - Ex Soprintendenza BAP BO
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	P_000661
INVD - Riferimento cronologico	2018
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTJ - Ente schedatore	S261
AUTH - Codice identificativo	BAPA0205
AUTN - Nome scelto di persona o ente	A. Villani & Figli
AUTP - Tipo intestazione	E
AUTA - Indicazioni cronologiche	1932-1970
AUTI - Indicazione del nome e dell'indirizzo	PREMIATA FOTOGRAFIA/ A. VILLANI/ Piave 22 (già Clavature)/ BOLOGNA
AUTS - Riferimento al nome	ditta
AUTR - Ruolo	fotografo principale
AUTM - Motivazione/fonte	timbro
AUTZ - Note	nel verso del fototipo
SG - SOGGETTO	
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Italia - Emilia Romagna - Bologna - Basilica di San Domenico - Cappella di San Michele Arcangelo
SGTI - Identificazione	Architettura sacra - Chiese - Interni - Cappelle
SGTD - Indicazioni sul soggetto	Bologna - Basilica di San Domenico - Cappella di San Michele Arcangelo (già Pepoli), prima del restauro (agosto 1934) - Ripresa della mensa d'altare con il Compianto di Baccio da Montelupo (si scorge a sinistra parte del dipinto di Ubaldo Gandolfi, oltre ad un lacerto ad affresco raffigurante Sant'Antonio abate)
SGL - TITOLO	
SGLT - Titolo proprio	Cappella S. Michele di S. Domenico. Stato attuale agosto 1934
SGLS - Specifiche titolo	manoscritto nel verso del fototipo
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica	

/periodo	XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1934
DTSF - A	1934
DTM - Motivazione/fonte	data
DTT - Note	manoscritta nel verso del fototipo
LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA	
LRC - LOCALIZZAZIONE	
LRCS - Stato	ITALIA
LRCR - Regione	Emilia-Romagna
LRCP - Provincia	BO
LRCC - Comune	Bologna
LRD - Data della ripresa	1934
MT - DATI TECNICI	
MTX - Indicazione di colore	BN
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	carta
MTCT - Tecnica	gelatina ai sali d'argento
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	mm
MISM - Valore	176x240
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCN - Note	impronte digitali, graffi, depositi superficiali, macchie, strappi
STD - Modalità di conservazione	fototipo conservato dentro busta e scatola acid-free
RST - INTERVENTI	
RSTI - Tipo intervento	condizionamento
RSTD - Riferimento cronologico	2018
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza ABAP BO
RSTR - Ente finanziatore /sponsor	Fondazione Carisbo
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Il positivo sciolto è stato collocato in una busta di carta conservazione e posto orizzontalmente entro una scatola di materiale inerte (all'interno i fototipi sono ordinati secondo il nuovo inventario assegnato).
ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI	
ISEP - Posizione	supporto primario: verso
ISED - Definizione	iscrizione

ISEC - Classe di appartenenza	didascalica
ISEM - Materia e tecnica	a matita
ISEI - Trascrizione	Cappella S. Mi/chele di S. Domenico./ stato attuale/ agosto 1934/XII
ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI	
ISEP - Posizione	supporto primario: verso
ISED - Definizione	timbro
ISEC - Classe di appartenenza	indicazione di responsabilità
ISEM - Materia e tecnica	a inchiostro
ISEI - Trascrizione	PREMIATA FOTOGRAFIA/ A. VILLANI/ Piave 22 (già Clavature)/ BOLOGNA
NSC - Notizie storico-critiche	L'immagine documenta lo stato e l'allestimento della cappella di San Michele Arcangelo nella basilica di San Domenico a Bologna, prima dell'intervento di restauro diretto dall'ingegner Guido Zucchini nel 1934. Il 14 agosto 1934 il Comitato per Bologna Storica e Artistica trasmise alla Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna di Bologna il progetto di recupero della cappella, comprendente oltre ad un disegno della realizzazione finale, anche "2 fotografie dello stato attuale della cappella medesima" (prot. N° 3223, faldone BO M 20 1895-1918, archivio storico dell'ex SBAP BO; nell'intestazione della lettera è manoscritta una nota sulla destinazione delle 2 immagini: "le fotografie vadano in archivio"). Tra i positivi conservati presso l'archivio fotografico dell'ex Soprintendenza BAP di Bologna sono state rintracciate due stampe positive che paiono coincidere con quelle inviate nell'agosto del '34 (P_000660 e P_000661) e commissionate, probabilmente dallo stesso Zucchini, allo studio fotografico Villani: la didascalia manoscritta in entrambi i versi delle immagini riporta la specifica "stato attuale/ agosto 1934" (la grafia potrebbe verosimilmente essere quella di Zucchini che firma in P_000662 e P_000663). I due positivi della cappella di San Michele Arcangelo mostrano punti di vista differenti: P_000660 è una veduta d'insieme lievemente angolata presa dall'alto (non particolarmente riuscita per via del controluce), P_000661 pone invece l'attenzione sull'altare settecentesco, tratto in scorcio da destra. Entrambe le immagini mostrano sulla mensa d'altare le 4 figure in terracotta ritrovate negli anni Venti, parte del documentato Compianto di Baccio da Montelupo (1494-1495); ancora sostanzialmente integre, le statue a tutt'ondo subirono diversi danni prima della definitiva collocazione nel Museo di San Domenico (1956): in particolare la figura di San Giuseppe d'Arimatea ha perduto l'intero corpo. Secondo il progetto di restauro del 1934, promosso dal Comitato B.S.A. in coincidenza dell'VII centenario della canonizzazione del santo fondatore, tra le operazioni proposte vi erano: l'apertura delle finestre ad ogiva tamponate, la raschiatura delle tinteggiature moderne, la sostituzione dell'altare settecentesco e l'abbassamento della pala di Giacomo Francia per avvicinarla all'altare. Il 25 agosto il soprintendente Carlo Calzecchi approvò i lavori, confermando tra le altre cose, che "l'altare barocco attualmente nella cappella di San Michele, dovrà essere trasportato nella cappella del Preziosissimo" (prot. N° 3278, vedi Fonti; la monofora chiusa alla destra dell'altare non fu aperta, contrariamente a quanto prospettato nel disegno del progetto di restauro, in quanto venne alla luce entro il profilo della finestra un San Cristoforo dipinto, Zucchini 1946, p. 70). Tra le opere mobili che si riconoscono nella

cappella s'individua il dipinto di Ubaldo Gandolfi con la Madonna e santi domenicani, attualmente conservato nel museo, come pure il gruppo scultoreo quattrocentesco; la pala d'altare di Giacomo Francia è invece ad oggi collocata nella navata sinistra, dopo la cappella del Beato Ceslao.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i beni e le attività culturali - SABAP BO
CDGI - Indirizzo	via IV Novembre, 5 – 40123 Bologna
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	SABAPBO/P_000661
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAK - Nome file originale	P_000661.jpg

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTI - Codice identificativo	BAPF153
FNTX - Genere	documentazione esistente
FNTP - Tipo	faldone documentario
FNTT - Denominazione /titolo	BO M 20
FNTD - Riferimento cronologico	dal 1895 in avanti
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza ABAP BO/ archivio pratiche dell'ex SBAP BO (Palazzo Dall'Armi Marescalchi)
FNTK - Nome file originale	P1260152.JPG

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0494
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zucchini Guido, Restauri nella chiesa di S. Domenico in Bologna dal 1874 al 1945, in Bollettino di S. Domenico, 1946.
BIBN - Note	pp. 69-71

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0214
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	guida

BIBM - Riferimento bibliografico completo	Guida di Bologna, a cura di Corrado Ricci, Guido Zucchini, Andrea Emiliani, Bologna, Edizioni Alfa, 1930-1950 (1968).
BIBN - Note	p. 32
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0218
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zucchini Guido, La verità sui restauri bolognesi, 1959.
BIBN - Note	p. 141
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0526
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Matteucci Armandi Anna Maria, Originalità dell'architettura bolognese ed emiliana, Bologna 2008.
BIBN - Note	vol. I
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Borghi 2012
BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB1205
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Beatrice Borghi, San Domenico. Un patrimonio secolare di arte, fede e cultura, Ferrara, Minerva Edizioni, 2012.
BIBN - Note	pp. 148, 174-175
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0204
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Monari Paola, La tormentata formazione degli uffici per la conservazione degli edifici monumentali, in Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, a cura di Giuliano Greslieri, Pier Giorgio Massaretti, Venezia, Marsiglio, 2001, pp. 311-329.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Mostra Villani 2014-2015
BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0205
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra
	Lo studio Villani di Bologna. Il più importante atelier fotografico

BIBM - Riferimento bibliografico completo	italiano del XX secolo tra industria, arte e storia, a cura di Vera Zamagni, Tito Menzani, Sara Romano, Emanuela Sesti, Bologna, Poligrafici Editoriale S.p.A., 2014.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2018
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Mengoli, Elisa
FUR - Funzionario responsabile	Farinelli, Patrizia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Achille Villani (1870-1945) aprì nel 1914 a Bologna un atelier fotografico in via S. Stefano 24, all'interno della sua abitazione. In precedenza attorno al 1910, dopo aver intrapreso l'attività di decoratore e pittore, iniziò a collaborare con lo studio Camera di via Indipendenza, soprattutto con Giuseppe Camera, figlio del fondatore Giovan Battista. Soltanto nel 1921 la sua ditta "A. Villani" venne registrata alla Camera di Commercio, iniziando così l'attività concorrenziale verso Felice Croci (1880-1934), nella riproduzione di opere d'arte e di architetture cittadine. Nel 1923 l'atelier fu spostato dall'abitazione privata di Achille allo stabile di via Piave 22 (oggi via Clavature). Qualche anno più tardi (1932) venne inoltre mutata la ragione sociale in A. Villani & Figli, dato che oltre al primogenito Vittorio (1905-1970), vi collaborava anche il secondo figlio Corrado. Lo studio si trasferì nuovamente nel 1935 in un locale più grande al civico 17 di via S. Stefano (nel complesso delle case Bovi-Beccadelli-Tacconi, restaurate qualche decennio prima da Alfonso Rubbiani), in quella che diverrà la sede definitiva. Dopo la morte del padre Achille, avvenuta il 6 aprile 1945, i tre figli Vittorio, Corrado e Aldo rifondarono nel novembre del 1949 in una società in nome collettivo la ditta A. Villani & Figli (poi dal 1953 mutata in S.r.l.). Vittorio ricoprì sempre il ruolo di addetto alla produzione fotografica, mentre i suoi fratelli si occuparono di curare l'amministrazione aziendale. Nel maggio del 1970, una settimana prima della morte di Vittorio, l'attività venne ceduta ad un gruppo di azionisti al cui vertice era il geometra Danilo Calzolari. Negli anni del boom economico l'azienda aveva visto infatti un consolidamento e un ampliamento dell'esercizio, con l'apertura di un laboratorio in Strada Maggiore 19 per lo sviluppo e la stampa delle immagini a colori (Villani ebbe l'esclusiva da Kodak per l'Emilia Romagna e la Toscana), oltre alla fondazione della Villani Decorazioni S.p.A. (ditta con una differente ragione sociale specializzata in gigantografie per arredamento).